



I VINCITORI DEL PREMIO MASI

Gallmann, Stella, Radossi e Battistoni

VALPOLICELLA. Pensare la cultura come un motore capace di onorare una civiltà e di promuoverne la sua economia. Una questione di costanza e di volontà, che il premio Masi, in Valpolicella, da 31 anni simboleggia in una botte di Amarone, segno concreto della civiltà veneta.



L'edizione 2012, organizzata dall'omonima fondazione nelle terre della Masi Agricola, conferma la sua tradizione, premiando chi riesce ad essere veneto nel mondo. Come Kuki Gallmann, trevigiana di origine e kenyota di adozione, scrittrice che si batte, in Africa, per la salvaguardia dell'ecosistema. Il premio Masi riconosce l'ingegno di Andrea Battistoni, veronese che a 25 anni è già annoverato tra i più grandi direttori d'orchestra del mondo. Non solo genio, ma impegno e qualità, valori del lavoro di Giovanni Radossi, impegnato, a Rovigno, a salvaguardare la

memoria veneto-italiana in Istria. Con loro, il giornalista di Asolo Gian Antonio Stella (nella foto) fustigatore dei politici da tardo impero ed osservatore profondo della storia popolare veneta. Il premio Civiltà del Vino è stato assegnato all'Institute of Masters of Wine, istituzione londinese che forma i più influenti esperti internazionali di vino. Le premiazioni si svolgeranno il 29 settembre al Teatro Filarmonico di Verona. (Aldo Trivellato)